Anno 1873. — Roma - Martedì, 29 Aprile — Num. 118.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	11	21	40
Per tutto il Regno ... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	9	17	32
Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni venti per la morte ufficialmente annunziata di S. M. l'Imperatrice Vedova del Brasile, Duchessa di Braganza.

Il N. 1223 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;
Vista la deliberazione del Consiglio comunale di *Piaggine Sottane* (Salerno), in data del 31 ottobre 1872;
Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *A*;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Articolo unico. Il comune di *Piaggine Sottane*, nella provincia di Salerno, è autorizzato ad assumere la nuova denominazione di *Valle dell'Angelo.*
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Napoli, addì 13 gennaio 1873.

VITTORIO EMANUELE
G. Lanza.

Il N. 1227 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, d'accordo con quello della Guerra;
Visto il Nostro decreto del 21 giugno 1869, n. 5133;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. A partire dal 1° marzo 1873, le polveri piriche state fabbricate per il pubblico smercio che trovansi ancora nei depositi governativi, si venderanno ai prezzi ridotti qui appresso indicati, ferme restando le altre disposizioni contenute nel citato decreto.

	Prezzo di vendita per ogni chilogramma	
	dai magazzini ai rivenditori	dai rivenditori al pubblico
Polvere da caccia:		
Sopraffina, ossia Reale in iscatole color rosso. . . . . . L.	3 40	3 90
Fina, ossia Reale in iscatole color verde »	3 »	3 40
Ordinaria, ossia Reale in iscatole color bruno . . . . . . »	2 20	2 50
Polvere da mina . . . »	1 »	1 20

Art. 2. Ai magazzini ed agli spacci all'ingrosso incaricati dello smercio delle polveri, è accordato un aggio nella misura del due per cento sul prodotto di vendita.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 19 gennaio 1873.

VITTORIO EMANUELE
Quintino Sella.

Il N. 1338 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il capo V, titolo III del Codice della Marina mercantile;
Uditi il Consiglio di Stato e il Consiglio Superiore di Marina;
Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:
Art. 1. Saranno costituiti corpi di piloti pratici in quei punti del littorale in cui constino necessari.
Art. 2. Per appartenere ad un corpo di piloti pratici occorrerà la prova d'idoneità da farsi per esame sulle materie seguenti:
a) Manovra del bastimento e modi d'ancoraggio e d'ormeggio;
b) Perfetta conoscenza delle maree, delle correnti, dei banchi, scogli ed altri impedimenti che possano difficoltare l'entrata o l'uscita dei bastimenti nel porto o canale in cui vuolsi esercitare l'ufficio di piloto pratico.

Art. 3. Per l'ammissione al suddetto esame bisognerà:
a) Essere inscritto nelle matricole della gente di mare;
b) Aver raggiunto l'età di 24 anni e non superata quella di 55;
c) Essere di robusta costituzione fisica;
d) Avere tre anni di effettiva navigazione decorrendi dal 16° d'età compiuti;
L'esercizio dell'arte di barcajuolo o di pescatore del littorale non sarà computata nei tre anni di navigazione.
e) Non essere mai stato condannato a pene criminali, od anche correzionali, se queste ultime siano state applicate per truffa, furto, falso od altro reato contro la fede pubblica.
Art. 4. La prova della condizione indicata alla lettera *e* dell'articolo precedente si fornirà mediante il regolare certificato penale.
Se l'aspirante fu già militare nell'esercito o nell'armata, dovrà presentare un estratto delle matricole del corpo in cui ha servito per accertare che non incorse, durante il servizio, in alcuna delle pene sopra indicate.
Potrà tener luogo dell'estratto delle matricole militari il foglio di congedo, od una copia autentica del medesimo.
L'aspirante che dichiarasse di non esser stato militare, dovrà provarlo con certificato del sindaco del comune di nascita.
Art. 5. I posti da piloto pratico saranno sempre conferiti per pubblico concorso all'esame di idoneità prescritto dall'articolo 2, ogni qualvolta nel rispettivo corpo dei piloti vi siano posti vacanti.
Art. 6. L'esame sarà dato da una Commissione composta di tre membri, cioè: il capitano di porto capo del compartimento, o l'uffiziale di porto capo del circondario, presidente, e due capitani mercantili designati dal medesimo capitano di porto.
Art. 7. Ciascun membro della Commissione disporrà di dieci voti, e ne occorreranno 21 perchè il candidato sia dichiarato idoneo.
Di questo esame si formerà processo verbale, firmato da tutti i membri: il capitano di porto ne spedirà copia al Ministero.
Art. 8. Il candidato idoneo sarà inscritto in un particolare registro, ed il capitano di porto gli darà uno speciale foglio di ricognizione da piloto pratico secondo il modello qui unito.
Art. 9. Ogni corpo di piloti pratici avrà secondo il bisogno uno o più capi che verranno scelti dal capo del compartimento, o del circondario marittimo, fra i piloti stessi riconosciuti più abili e di migliore condotta.
La scelta del capo o dei capi piloti, ove sia fatta da un ufficiale capo di circondario, dovrà essere sottoposta all'approvazione del capitano di porto.
Art. 10. Il capo piloto sarà particolarmente incaricato di mantenere l'ordine e la disciplina nel corpo, e di vigilare per la puntuale esecuzione del servizio di pilotaggio, riferendo all'autorità marittima locale ogni inconveniente od abuso da lui riconosciuto.
Art. 11 I piloti pratici dovranno avere stabile domicilio nel luogo in cui ha sede il corpo al quale appartengono, e non potranno assentarsene senza licenza in iscritto rilasciata dall'uffizio di porto del circondario.
Art. 12. L'autorità marittima stabilirà il turno di servizio dei piloti pratici, e potrà in casi straordinari anche cambiarlo per delegare all'adempimento di qualche missione speciale quello, o quelli fra i piloti, che stimasse a ciò meglio atti.
Art. 13 Nei corpi dei piloti pratici formati da molti individui, ciascuna delle barche dei piloti dovrà essere comandata da un pilota prescelto dall'autorità marittima del compartimento o circondario, fra coloro che saranno più degni di quest'uffizio per buona condotta e per maggior conoscenza del mestiere in seguito a proposta del capo piloto.
L'equipaggio sarà quindi posto sotto la dipendenza del suddetto piloto *padrone di barca.*
Art. 14. I piloti pratici, nell'esercizio delle loro funzioni, saranno direttamente subordinati ai capitani ed agli uffiziali di porto.
Dovranno in ogni occorrenza, a terra e a bordo, obbedienza e rispetto ai loro capi piloti: ed a bordo dovranno obbedienza ai piloti padroni di barca. Dovranno pure essere rispettosi verso i capitani sì nazionali che esteri.
Art. 15. Le barche destinate al servizio di pilotaggio potranno appartenere o a tutta la corporazione, o ai capi piloti. In casi speciali potranno anche i semplici piloti possedere barche di pilotaggio, purchè ciascun piloto non ne possegga più d'una.
Se le barche appartengano a tutta la corporazione, i diritti individuali di proprietà, ed ogni altra ragione d'interesse, esclusa quella determinata invariabilmente dall'articolo 20 di questo decreto, saranno regolati da convenzione particolare scritta, debitamente notificata alla Capitaneria di porto del compartimento.
Art. 16. Le barche dei piloti dovranno sempre essere in buono stato, pulite, e provvedute di tutto quanto occorre pel servizio a cui sono destinate. L'autorità marittima se ne accerterà ogni qualvolta sia necessario, anche per mezzo di speciale perizia.
Art. 17. Ogni barca di piloto pratico dovrà avere le distinzioni sotto indicate:
a) Esser dipinta di nero, con una cinta bianca di 0 m. 15 di larghezza a 0 m. 15 di distanza dall'orlo superiore del bordo;
b) Portare inscritta sui lati esterni della prora, e sullo specchio di poppa, la parola *piloto*, in lettere bianche.
Se il corpo dei piloti abbia più barche, ognuna di esse sarà distinta da un numero d'ordine da apporsi dopo la parola *piloto* nei tre punti sovra indicati.
c) Aver dipinta sopra ogni vela, da ambo i lati, in nero se la tela è bianca, in bianco se la tela è colorata, un'àncora la cui altezza sia uguale al terzo di quella della vela;
d) Tenere, di giorno, alzata in testa d'albero una bandiera a tre striscie verticali di uguale dimensione, la prima azzurra (che determina l'inferitura), la seconda bianca, che avrà nel centro la lettera *P* di colore azzurro, la terza pure azzurra;
e) Tenere, di notte, alzato in testa d'albero un fanale a luce bianca.
È vietato ad ogni altra imbarcazione di far uso di qualsiasi distintivo delle barche dei piloti pratici.
Art. 18. Qualunque bastimento, nazionale o straniero, che per entrare in un porto, o in altro luogo in cui siavi un corpo di piloti pratici, oppure per uscirne, desidera d'esser pilotato, deve avere:
Di giorno la bandiera S della serie universale del Codice internazionale dei segnali (cioè una bandiera quadrata bianca che ha nel centro un quadretto azzurro) od altrimenti la bandiera nazionale, issata in cima dell'albero di trinchetto; di notte un fanale a luce rossa, fra due fanali a luce bianca, disposti uno su l'altro, ed issati nel modo più acconcio a renderli visibili.
Art. 19. Ogni barca di piloto che si dirige verso un bastimento per pilotarlo, deve issare ed ammainare più volte la sua bandiera, e il suo fanale, per indicare al bastimento stesso che essa procura di abbordarlo.
Il capitano che avendo domandato il piloto non manovrerà in modo da facilitare l'abbordaggio alla barca del pilota stesso, pagherà il pilotaggio intero dal punto in cui avrebbe potuto essere abbordato, se egli entrerà in porto senza piloto.
Art. 20. È vietato ai piloti pratici di trasportare sulle loro barche persone o cose estranee al loro corpo, e alla loro arte, senza speciale autorizzazione dell'ufficio di porto.
Art. 21. Qualora uno dei piloti pratici prendesse imbarco sopra un bastimento, col permesso dell'autorità marittima, allo scopo di pilotarlo lungo le coste circonvicine, l'autorità stessa potrà esigere, se lo stimerà necessario, che egli prima della sua partenza, si faccia supplire da un altro individuo pratico per tutto il tempo in cui starà assente.
La designazione del supplente dovrà essere approvata dal capo piloto, il quale avrà l'obbligo di presentarlo all'autorità suddetta per l'opportuna sanzione.
Art. 22. Le mercedi di pilotaggio saranno stabilite da tariffe speciali a ciascun corpo di piloti, le quali avranno per base o l'immersione o il tonnellaggio dei bastimenti secondo i casi.
Art. 23. Mediante il pagamento della mercede stabilita dalla tariffa, uno dei piloti pratici avrà l'obbligo di assistere, ed ove d'uopo, dirigere l'ormeggio del bastimento uniformandosi strettamente ai regolamenti del porto.
Se il capitano chiedesse inoltre il concorso della barca dei piloti nella operazione di ormeggio, questi non potranno rifiutarlo; ma avranno diritto ad una proporzionale retribuzione in ragione del maggior servizio prestato.
In caso di contestazione, questa retribuzione sarà determinata dall'autorità marittima, in base all'articolo 14 del Codice per la marina mercantile.
Art. 24. Quando un piloto pratico dovesse per qualsiasi motivo restare a bordo oltre 12 ore, il capitano del bastimento sarà in obbligo di dargli il vitto, ed una retribuzione giornaliera di lire cinque, oltre la mercede di pilotaggio.
Lo stesso trattamento sarà applicato allorchè la maggior dimora del piloto a bordo venisse cagionata dalla quarantena imposta al bastimento pilotato.
Art. 25 Se il capitano di un bastimento in vista avrà chiamato il piloto soltanto per parlamentare, o per far giungere a terra qualche notizia, senza che abbia luogo il pilotaggio, dovrà corrispondergli la metà della mercede stabilita dalla tariffa.
Art. 26. Il capitano d'una nave in vista che avrà fatto il segnale stabilito per chiamare il piloto, e ricusasse poi di servirsene, dovrà pagare l'intero diritto di pilotaggio, se la barca dei piloti si fosse presentata fuori del porto.
Art. 27. Il capitano d'una nave, il quale si servisse dell'opera dei piloti pratici tanto all'arrivo che alla partenza, non sarà tenuto per il secondo pilotaggio che al pagamento della metà della mercede stabilita dalla tariffa. Dovrà invece pagarla per intero il capitano che si valesse dei piloti soltanto in occasione della partenza.
Art. 28. Se causa di forza maggiore impedisse temporalmente al bastimento l'entrata nel porto, e il piloto pratico dovesse lasciarlo ancorato di fuori, sarà obbligo dello stesso piloto, cessato lo impedimento, di riprenderne la direzione e condurlo in porto, senza aver ragioni ad altra retribuzione che alla mercede stabilita dalla tariffa.
Art. 29. La riscossione delle mercedi di pilotaggio avverrà mediante presentazione di un conto staccato da un registro a matrice, il quale sarà tenuto dal capo dei piloti pratici, contrassegnato e sindacato dalla autorità marittima.
Art. 30. Tanto il prodotto di pilotaggio che delle eventuali retribuzioni, fatta eccezione per la retribuzione giornaliera di lire cinque prevista dall'art. 23, sarà ripartita in massima, e salvo eccezione o disposizioni in contrario nei modi seguenti:
Ai capi piloti una parte e mezza;
Ai piloti una parte;
Per l'uso della barca, a favore del proprietario della medesima, mezza parte.
Art. 31. In caso di controversie per mercedi o per altri fatti relativi al servizio di pilotaggio, l'autorità marittima deciderà come arbitra necessaria nelle controversie non eccedenti il valore di lire duecento conformemente all'art. 14 del Codice per la marina mercantile.
Qualora la controversia eccedesse il suddetto valore, l'autorità marittima si adoprerà per ottenere una conciliazione, e se questa non riuscisse, lascerà alle parti di far valere le proprie ragioni dinanzi alla autorità competente.
Art. 32. I piloti terranno costantemente in ogni loro barca una copia del presente regolamento, ed una di quello speciale al proprio corpo, portante la tariffa di pilotaggio. Essi dovranno mostrare sì l'una che l'altra ai capitani che ne facessero richiesta.
Art. 33. I piloti, compresi i capi, cesseranno di appartenere al corpo quando fossero condannati ad una delle pene indicate alla lettera *e* dell'art. 3; quando fossero condannati per contrabbando con recidività; e quando per motivi di età, o di salute, non fossero più idonei allo esercizio del loro mestiere.
Art. 34. Le mancanze commesse dai piloti nello esercizio delle loro funzioni sono punite dagli articoli 402 e seguenti del Codice per la Marina mercantile. Per tutte le altre mancanze o negligenze, ivi non contemplate, i piloti sono soggetti al potere disciplinare degli uffiziali di porto, capi di compartimento o di circondario.
Art. 35. Se un piloto pratico fosse sospeso dallo esercizio delle sue funzioni, si provvederà a surrogarlo con altro per tutto il tempo della sospensione.
Il supplente sarà scelto dall'uffizio di porto senza formalità di esami, e non verrà inscritto nel registro dei piloti pratici, nè munito dello speciale foglio di ricognizione. Sarà invece data al medesimo una lettera di nomina provvisoria, che indicherà il tempo per cui è abilitato ad esercitare le funzioni di piloto.
Se la pena della sospensione fosse inflitta ad un capo piloto, l'uffizio di porto completerà il numero dei piloti costituenti il corpo nel modo sopra indicato, e nominerà un capo provvisorio, preferendo il più anziano di nomina fra i piloti.
Se il capo piloto fosse sospeso una seconda volta, esso sarà surrogato definitivamente, ed al termine della sospensione non potrà rientrare nel corpo se non come semplice piloto.
Di tutte le punizioni si farà nota nel registro dei piloti pratici.
Art. 36. Qualora la sospensione o la rimozione dei piloti o dei capi piloti fossero pronunziate da un uffizio di circondario dipendente, non produrranno effetto, se prima non intervenga l'approvazione del capitano di porto.
Art. 37. Saranno fissate da speciali regolamenti, secondo le specialità e l'importanza dei luoghi, dov'è un corpo di piloti, le norme relative al numero, e gradazione loro, alle tariffe pel pilotaggio (dichiarando se questo sia d'obbligo o facoltativo), al numero e qualità delle barche, alla cauzione prescritta dallo art. 198 del Codice per la Marina mercantile, e ad ogni altra disposizione di carattere particolare.
Art. 38. I regolamenti speciali accennati nello articolo precedente saranno proposti dalle competenti Capitanerie di porto, sentito, dove occorra, l'avviso della Camera di commercio ed arti, e resi esecutori dal nostro Ministro della Marina, udito il parere del Consiglio Superiore di Marina.
Art. 39. Nei luoghi le cui speciali condizioni esigano il pilotaggio obbligatorio, senza che le relative mercedi bastino al mantenimento sui luoghi stessi di un corpo di piloti pratici, potrà esser loro accordato dal Nostro Ministro della Marina un annuo assegno a carico del bilancio della marina.
Art. 40. I regolamenti particolari di pilotaggio che si trovano presentemente in vigore, saranno per decreto Ministeriale coordinati coi principii stabiliti in questo Nostro decreto che avrà effetto dal 1° maggio 1873.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Torino, addì 16 aprile 1873.

VITTORIO EMANUELE.
Riboty.

(STEMMA)

CAPITANERIA DI PORTO

del Compartimento Marittimo di . . . .

Foglio di ricognizione da Piloto Pratico

N.

È conferita a . . . . figlio di . . . . nato a . . . . li . . . . ed inscritto nella matricola della gente di mare del Compartimento Marittimo di. . . . . al N. . . . . . la qualità di Piloto Pratico, essendo stato riconosciuto idoneo ad esercitarla mediante l'esame sostenuto in. . . . . conforme all'art. 8° del R. decreto del. . . . .
Egli è nella suddetta qualità ascritto al corpo dei piloti pratici stabilito in. . . . . in virtù del decreto ministeriale del. . . . .
Dato a . . . . . . li 187

Il Capitano di Porto

Il N. 1340 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 6 della Convenzione stipulata il 4 marzo 1872 fra il Governo e la Direzione Generale della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, approvata colla legge 19 aprile 1872, n. 759 (Serie 2ª), col quale fu stabilita la garanzia da darsi alla Banca Nazionale medesima per il montare dei suoi crediti verso lo Stato, dipendentemente dalla detta Convenzione e dalle precedenti;
Considerando che, tenuto conto delle obbligazioni dell'Asse ecclesiastico rimaste in deposito presso la Banca Nazionale a tutto il 1872 e della rendita già depositata, non che di quella disponibile a tale uso, rimane da crearsi, a compimento della garanzia suddetta per il 1872, una rendita di consolidato 5 per 0/0, di lire 5,706,637 62;
Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze,
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:
Articolo unico. È autorizzata la iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al consolidato 5 per cento, della rendita di lire cinque milioni settecento seimila seicento trentasette e cent. sessantadue (L. 5,706,637 62), con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1873, da depositarsi alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, a' termini e per gli effetti dell'articolo 6 della Convenzione del 4 marzo 1872, approvata colla legge del 19 aprile stesso anno, n. 759 (Serie 2ª).
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Torino, addì 19 aprile 1873.

VITTORIO EMANUELE
Quintino Sella.

Il N. 1343 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio Superiore della Banca Nazionale Toscana 15 gennaio, e 11 luglio 1872, e 15 febbraio 1873, relative alla creazione di biglietti da lire 10, 5, 2, 1, e centesimi 50, e alla determinazione dei limiti di emissione dei biglietti già autorizzati da lire 50 e da lire 20;
Visti gli articoli 141 e 34 degli statuti della Banca Nazionale Toscana;
Vista la legge 4 aprile 1873 per la quale il Governo ha facoltà di autorizzare la Banca Nazionale Toscana ad emettere biglietti da lire 10, 5, e anche di valore minore;
Visto il R. decreto 3 settembre 1872, n. 991, che dà facoltà a detta Banca di commisurare nella ragione del decimo sulla sua circolazione

massima la emissione dei biglietti da lire 50 e da lire 20;

Sulla proposta dei Ministri delle Finanze e d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Banca Nazionale Toscana è autorizzata a creare le cinque categorie dei biglietti qui sotto indicati, e ad emetterli fino ai limiti delle somme ivi rispettivamente determinate per ciascuna categoria, ritirando dalla circolazione un egual numero di biglietti di maggior valore.

Le dette categorie ed i limiti delle respettive emissioni sono:

Biglietti da lire	10	L.	2,000,000
Id. id.	5	»	1,500,000
Id. id.	2	»	2,000,000
Id. id.	1	»	3,000,000
Id. id.	0 50	»	1,500 000
		Totale L.	10.000,000

Art. 2. I biglietti da lire 50 e da lire 20 che la Banca Nazionale Toscana fu dal R. decreto 3 settembre 1872 autorizzata ad emettere nella proporzione del decimo misurato nella sua circolazione totale non potranno eccedere per ciascuna categoria i limiti determinati qui appresso:

Biglietti da lire	50	L.	5,000,000
Id. id.	20	»	4 000,000
		Totale L.	9,000,000

Art. 3. I biglietti da lire dieci, cinque, due, una, e centesimi 50 porteranno la leggenda: *Creazione* 1873.

Art. 4. Saranno stabiliti con decreti Ministeriali la forma, i segni distintivi e le modalità di emissione dei detti biglietti da lire 10, 5, 2, 1, e centesimi 50.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 16 aprile 1873.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.

CASTAGNOLA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di chirurgia e clinica chirurgica vacante nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione ed a norma delle disposizioni contenute negli articoli 35, 36, 37, 38 e 117 del regolamento per le Regie Scuole superiori di medicina veterinaria, approvato col R. decreto 8 dicembre 1860, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare di chirurgia e clinica chirurgica nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

Tale concorso, che si farà per titoli e per esame, avrà luogo presso la Scuola medesima.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande e i loro titoli, nelle forme volute dalle vigenti discipline, a questo Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il mese di maggio prossimo venturo.

Roma, 27 marzo 1873.

Il ff. di Segretario Generale
REZASCO.

MINISTERO DELLE FINANZE

Statistica del commercio speciale d'importazione e di esportazione dal 1° gennaio a tutto marzo 1873.

Riassunto dei valori.

CATEGORIE DELLE MERCI secondo la tariffa doganale	VALORE delle merci importate nell'anno 1873	1872	delle differenze di quantità delle merci importate nel 1873	
	Lire	Lire		Lire
1 — Acque, Bevande ed Oli	13,397,195	9,859,965	+	3,347,785
2 — Derrate coloniali, Sughi vegetali, Generi medicinali, Prodotti chimici, Colori, Generi per tinta e per concia, Materie diverse e Profumeria	37,703,795	30,831,688	+	5,672,739
3 — Frutti, Semenze, Ortaglie, Piante e Foraggi.	3,151,336	2,721,089	+	480,156
4 — Grassina	7,393,921	4,598,186	+	2,107,136
5 — Pesci	4,809,875	9,312,520	—	1,973,715
6 — Bestiame	1,134,533	1,072,735	—	413,750
7 — Pelli	10,307,805	6,501,763	+	2,683,286
8 — Canapa, Lino e relative manifatture	7,938,831	5,776,036	+	2,444,147
9 — Cotone e relative manifatture	47,541,678	40,930,662	+	7,193,969
10 — Lane, Crino, Peli e relative manifatture	20,094,827	18,918,544	+	1,687,943
11 — Sete e relative manifatture	33,547,460	31,537,858	—	6,806,838
12 — Cereali, Farine e Paste	31,534,040	25,947,339	+	5,623,417
13 — Legnami e Lavori di Legno	6,406,370	5,844,300	+	621,708
14 — Carta e Libri	1,737,904	1,366,499	+	276,457
15 — Mercerie, Chincaglierie ed Oggetti diversi	15,996,239	11,033,912	+	612,366
16 — Metalli comuni e Lavori fatti con essi metalli	17,511,187	11,585,962	+	2,691,805
17 — Oro ed Argento, Lavori fatti con questi metalli e Pietre preziose	2,014,652	1,904,929	—	253,257
18 — Pietre, Terre ed altri Fossili	11,769,072	6,825,631	+	1,767,042
19 — Vasellami, Vetri e Cristalli	4,426,065	3,683,931	—	177,820
20 — Tabacchi.	1,468,994	4,501,432	—	2,259,236
Totale	279,885,790	234,207,031	+	25,325,390

CATEGORIE DELLE MERCI secondo la tariffa doganale	VALORE delle merci esportate nell'anno 1873	1872	delle differenze di quantità delle merci esportate nel 1873	
	Lire	Lire		Lire
1 — Acque, Bevande ed Oli	32,000,585	52,264,944	—	13,209,770
2 — Derrate coloniali, Sughi vegetali, Generi medicinali, Prodotti chimici, Colori, Generi per tinta e per concia, Materie diverse e Profumeria	13,865,434	10,738,718	+	1,471,162
3 — Frutti, Semenze, Ortaglie, Piante e Foraggi.	21,600,727	14,742,391	+	2,571,124
4 — Grassina	5,549,512	4,341,618	—	180,141
5 — Pesci	518,895	404,330	+	43,435
6 — Bestiame	5,305,884	11,637,256	—	11,976,370
7 — Pelli	3,281,109	4,479,366	—	3,122,077
8 — Canapa, Lino e relative manifatture	11,410,760	10,654,187	—	1,026,567
9 — Cotone e relative manifatture.	1,303,385	8,698,547	—	6,900,300
10 — Lane, Crino, Peli e relative manifatture	1,655,865	2,424,732	—	675,645
11 — Sete e relative manifatture	110,005,840	83,161,620	+	10,510,635
12 — Cereali, Farine e Paste	13,988,476	18,001,530	—	1,315,570
13 — Legnami e Lavori di legno	7,419,441	3,558,171	+	1,045,912
14 — Carta e Libri	1,860,426	1,450,632	+	402,688
15 — Mercerie, Chincaglierie ed Oggetti diversi	31,313,579	13,726,918	—	292,085
16 — Metalli comuni e Lavori fatti con essi metalli	3,737,225	2,686,733	+	660,140
17 — Oro ed Argento, Lavori fatti con questi metalli e Pietre preziose.	1,340,940	1,484,005	—	1,651,710
18 — Pietre, Terre ed altri Fossili	13,152,244	11,244,966	+	2,211,012
19 — Vasellami, Vetri e Cristalli	275,050	194,549	+	64,166
20 — Tabacchi.	22,370	266,640	—	58,350
Totale	279,607,747	256,161,853	—	21,428,312

NB. *Il valore delle merci per il primo trimestre del 1873* è calcolato in base alla nuova tabella dei valori allestita dal Consiglio della Industria e del Commercio, i quali riescirono assai diversi da quelli su cui fu calcolato *il valore delle merci per il primo trimestre del 1872*. Quindi la differenza fra il valore delle merci dà un risultato assai diverso dal valore della differenza delle quantità di merci importate ed esportate nel primo trimestre del 1873 rispetto allo stesso periodo di tempo del 1872. Nel quadro si diede piuttosto il valore delle differenze di quantità di merci che la differenza dei valori totali delle merci, perchè così si ottengono dati più comparabili con quelli delle statistiche precedenti.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

PROSPETTO *delle rendite postali ottenutesi nel 1° trimestre* 1873 *confrontate con quelle del trimestre stesso dell'anno* 1872.

1872.

DISTINZIONE DELLE RENDITE	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	TOTALE
Francobolli . . . L.	1,384,175 49	1,234,220 97	1,339,380 38	3,957,786 84
Segnatasse . . . »	116,663 83	99,914 97	112,718 25	329,297 05
Tasse per l'emissione dei vaglia. . . »	136,880 40	119,317 10	154,436 77	410,634 27
Affrancatura dei giornali col bollo preventivo. . . »	31,048 61	29,595 61	32,452 71	93,096 93
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere . . . »	»	100,972 88	20,123 03	121,095 91
Proventi diversi . . . »	20,229 27	13,613 98	55,324 14	89,167 39
Totale . . . L.	1,688,997 60	1,597,645 51	1,714,435 28	5,001,078 39

1873

DISTINZIONE DELLE RENDITE	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	TOTALE
Francobolli . . . L.	1,523,172 95	1,317,703 97	1,440,327 09	4,281,204 01
Segnatasse . . . »	124,632 15	109,342 95	123,246 96	357,222 06
Tasse per l'emissione dei vaglia. . . »	153,474 92	133,365 51	223,113 68	509,954 11
Affrancatura dei giornali col bollo preventivo. . . »	32,949 23	29,783 03	32,921 31	95,653 57
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere . . . »	8,887 14	144,986 46	12,353 82	166,227 42
Proventi diversi . . . »	147,467 21	19,787 72	27,356 86	194,611 79
Totale . . . L.	1,990,583 60	1,754,969 64	1,859,319 72	5,604,872 96
Differenza nel 1873 in più . . . L.	301,586 »	157,324 13	144,884 44	603,794 57
Differenza nel 1873 in meno . . . »	»	»	»	»

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita cons. 5 per cento al n 45002 dei registri della cessata Direzione di Napoli per annue lire 255 al nome di Sergio Antonetta e Maria Antonetta di Nicola, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Sergio Maria Antonetta di Nicola, nubile.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 30 marzo 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'iscrizione numero 76292 della rendita di L. 15 intestata ai minorenni

Moschetti Gaetano, Carmela, Marianna e Teresa fu *Gaetano*, allegandone l'identità con

Moschetti Gaetano, Carmela, Marianna e Teresa fu *Francesco.*

Si diffida chi possa aver interesse su tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, senza che intervengano opposizioni, si eseguirà la richiesta rettifica.

Firenze, 7 aprile 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione della seguente rendita del consolidato 5 0[0 iscritta presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, N. 85604, Mollica Stefana fu Giovanni domiciliata in Napoli, per L. 100 allegandosi l'identità della sopra nominata persona con quella di Mollica Stefano fu Giovanni domiciliato in Messina.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso e non intervenendo alcuna opposizione, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 11 aprile 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La *Lombardia* pubblica il seguente verbale della seduta del 17 aprile del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere:

Il M. E. prof. Buccellati legge la continuazione del suo lavoro: *Del progresso letterario, quale si manifesta nelle opere di Manzoni.* — *III. L'interessante per mezzo.* Se ne reca qui il sunto dell'autore.

Richiamato il canone fondamentale della letteratura secondo Manzoni: *La letteratura si propone l'utile per iscopo, il vero per soggetto, l'interessante per mezzo;* l'autore rende ragione come Manzoni, quando scriveva la sua lettera sul Romanticismo, sulla scorta di Parini, usasse la parola *interessante*, indicando così il *bello* ne' suoi effetti. — La teorica del bello va considerata in relazione al progresso della *scuola della verità*, capitanata da Manzoni: vero *psicologico*, vero *storico*, *mistione* del vero reale col vero simile; e finalmente il *vero ideale*, soggetto unico della poesia o letteratura in genere, e quindi soggetto del bello artistico. — L'ideale è immune da tempo e da spazio. — L'*infinito* è perciò santuario del genio, la cui sede non è nell'uomo. — Nelle opere del genio, sotto le varie differenze, secondo la nazione, il comune, l'individuo, vi ha sempre un *tipo universale* ed *eterno*, che appartiene a tutta l'umanità. — L'ideale della Religione in Manzoni, secondo la sua anima speciale, la dottrina cattolica, l'istinto religioso comune a tutta l'umanità: ragione questa per cui il *Promessi Sposi* è gustato da qualunque persona, di qualunque credenza. — Il concetto della divinità, in cui posa l'idea eterna, o l'esemplare delle cose, deve inspirare l'artista; l'opera quindi del genio è culto di Dio: paragone in proposito di Settembrini e Sauer del *Promessi Sposi* di Manzoni. — Arte dunque e religione sono i modi per cui l'idea suprema si presenta alla coscienza intuitiva: *nell'artista di genio, l'assoluto si scioglie dal velo con cui si copre ad altri;* e il genio nella scienza è necessariamente poeta: Newton, Galileo e Volta divinarono l'avvenire, a pari di Mosè, Omero e Dante. — *Spiritualizzazione del Vero* è il soggetto del bello letterario: il *Bello è luce*, luce è calore, calore è moto; il *moto interessa* quando rappresenta il concorso o *l'armonia* delle parti in un tutto. Elemento perciò del Bello è l'*ordine*: confronto fra l'*ideale Omerico* e l'*ideale di Manzoni.* — Modo con cui l'artista giunge a foggiare il proprio ideale. Nota caratteristica dell'ideale Manzoniano. — L'autore, dopo aver accennato a vari esempi tolti dalle opere di Manzoni, conchiude:

L'*interessamento* o il bello ha la sua sede nella verità; la quale, quando pure *aderisca dapprima alla natura*, per opera del genio creatore o poeta fatta immune da tempo e da spazio, *rinnova*, per così dire, se stessa, *ritornando a quel tipo* o a quell'idea esemplare che era ed è nella mente eterna; donde l'*immortalità* o l'elemento divino nell'ideale concepito da' sommi artisti. Questo ideale poi *vie più aderisce alla perfezione* quanto è più fecondo *di virtù espansiva;* in modo che (e qui è la *nota caratteristica dell'ideale Manzoniano*) l'individuo e l'umanità, la specie e il genere, ed i più disparati sentimenti ci si offrono in vario ed infinito orizzonte, alla vista della natura, allo spettacolo della storia, ai misteriosi segreti del cuore umano; il tutto così armonicamente raggruppato, da presentare il molteplice discordante come il caos, quale spontanea emanazione di una sola idea dominante; donde l'*unità della varietà*, lo *splendor del vero*, l'*ordine*, elemento primo del bello, per cui si divinizza appieno l'opera del poeta:

> Le cose tutte quante
> Hanno *ordine* tra loro; e questa è *forma*,
> Che l'*universo a Dio fa somigliante.*
>
> PAR. I.

Lesse poi il prof. Luigi Cossa, dell'Università di Pavia (ammesso a termini dell'articolo XV del regolamento organico), una Memoria *sulle prime cattedre d'economia politica in Italia*, nella quale si propose di rettificare e completare le notizie di fatto che ne danno gli storici dell'economia stessa, e di meglio determinare l'influenza che esercitarono sul progresso delle scienze economiche gl'insegnamenti dati a Napoli, a Milano, a Palermo ed a Bologna, dal Genovesi, dal Beccaria, dal Balsamo e dal Valeriani, che furono appunto i più illustri professori italiani di quelle discipline nel secolo scorso e nei primi trent'anni del presente.

Indi il M. E. prof. Stoppani legge le sue note critiche all'opuscolo: *Gli esperimenti vulcanici del prof. Gorini*, di Arturo Issel.

Dopo questa lettura, il M. E. prof. Giovanni Cantoni dichiara che, nella prossima adunanza, produrrà alcune sue osservazioni sull'argomento.

Il M. E. prof. Porta espone un sunto della sua memoria sulla *Cura radicale delle varici.*

Dopo aver mostrato, come tutti i metodi adoperati per questa cura, dai tempi antichi ai moderni, sieno stati rigettati per il pericolo che li accompagnava; e la stessa injezione coagulante non abbia mai potuto rendersi volgare, per l'improprietà de la sua amministrazione: egli comunica un nuovo metodo d'injezione, che amministra da più anni con successo. Il qual metodo avrebbe risolto tutte le difficoltà, e ridotta la cura radicale delle varici alle gambe ad una lieve operazione d'ipodermia, accettata dagl'infermi senza objezione, appunto per l'estrema sua semplicità e la sicurezza de' suoi effetti.

Il M. E. prof. Garovaglio dà notizia al Corpo accademico di una curiosa produzione vegetale che cresce parassita sulle cariossidi dello *Zea Mays* o formentone. — Giudicandola una nuova specie di *Sporotrichum*, che è un genere di fungo appartenente all'ordine degli ifomiceti, la descrive a parte a parte; ne fa conoscere, col mezzo di acconci disegni, l'intima organizzazione, quale si rileva al microscopio, e propone di introdurla nel sistema col nome di *Sporotrichum maydis.*

Ultimo legge il M. E. professore Giovanni Cantoni sopra una *Nuova analogia tra la polarizzazione elettrica e la magnetica.*

— Il Sultanato di Accin (Atahin, Ataheh) è situato al N. O. dell'isola di Sumatra; latitudine N. 5° 35', longitudine E. 93° 95'.

Quello Stato ha una superficie di 1200 leghe geografiche quadrate, un sesto circa dell'isola, ne comprende 7140. Il numero degli abitanti non è esattamente conosciuto, ma si crede che non superi i tre milioni. La capitale è Atahin, città cospicua un tempo, ora decaduta.

Gli Accinesi sono un popolo malese, venuto probabilmente nelle presenti sedi dalla vicina penisola di Malacca. Il regno di Accin fu fondato nel 1205; e, come sembra, da un conquistatore arabo.

Al cominciar del sedicesimo secolo gli Olandesi tolsero questi paraggi ai Portoghesi che per i primi ne avevano preso possesso. Nel 1602 un'ambasciata Accinese visitava i Paesi Bassi, e si recò dal principe Maurizio nel suo accampamento, occupato allora all'assedio di Grave. Sul cominciar dello stesso secolo, l'Inghilterra conchiuse un trattato che assicurava al commercio inglese un monopolio rigoroso. Questo monopolio ebbe termine nel 1824, in virtù di un trattato conchiuso in quell'anno tra l'Inghilterra e i Paesi Bassi.

Toccò il massimo della potenza circa il 1620, estendendosi allora su quasi tutta l'isola Poco dopo gli Olandesi cominciarono ad allargare i loro possessi nelle isole della Sonda, tra le quali Sumatra sapeva loro preziosa siccome la *patria del pepe.* È noto il fiero monopolio che fanno i signori di Amsterdam di questa droga; della quale da Sumatra vengono esportati tuttavia ogni anno circa 25 milioni di libbre, che è più della metà della produzione totale del pepe. Quattro quinti dell'isola appartengono agli Olandesi. Le città principali, capoluoghi di residenze, sono Palembang, con 40,000 abitanti; Riouw, con 20,000; Benghulen, con 12,000; Padang, con 10,000. Già da un pezzo gli Olandesi mirano ad estendere il loro dominio, od almeno a far valere la propria supremazia anche sullo Stato di Accin. L'esercito olandese nelle Indie orientali conta 28,000 uomini, senza la marina.

DIARIO

La missione affidata dal governo britannico a sir Bartle Frere, e che così disgraziatamente fallì presso al sultano di Zanzibar, accenna a miglior sorte nelle Corti asiatiche; imperocchè si annunzia da Bombay, che il sultano di Mascate sottoscrisse un trattato col quale si obbligò di vietare la importazione degli schiavi ne' suoi Stati, e dichiara che tutti i negri saranno liberi appena che tocchino il territorio di Oman. Promette, inoltre, di sopprimere tutti i mercati di carne umana e di punire coloro che fossero convinti di avere importato schiavi ne' suoi Stati. Convenzioni analoghe si sono, dicesi, conchiuse coi cheiks di Makulla, sulla costa di Hadramaunt. Il residente politico inglese a Bushire veglierà affinchè la tratta sia resa impossibile sulla costa araba del golfo Persico. Si spera così di chiudere alla esportazione di Zanzibar alcuni fra i principali suoi sbocchi.

La Camera prussiana dei Signori, nella seduta del 25 aprile, ha cominciato la discussione degli articoli del progetto di legge sulla educazione preparatoria dei chierici. A proposito del paragrafo primo, il signor Kleist-Retzow biasimò il ministro del culto per certe parole dette da quest'ultimo nell'altra Camera, colle quali, secondo l'oratore, il ministro avrebbe fatto intervenire direttamente la persona del re. Il ministro del culto, rispondendo al signor Retzow, dichiarò di assumersi intiera la responsabilità quanto al tenore del progetto di legge, e che con ciò egli copriva la Corona. Quindi il paragrafo primo fu approvato dalla Camera dopo che fu reietto un emendamento proposto dai signori Krassow e York. La vo-

tazione fu fatta per appello nominale, e la maggioranza fu di 88 contro 70.

Nella seduta dello stesso giorno il Reichstag condusse fino al § 17 la discussione della legge monetaria. Tutti i progetti relativi al porre fuori di corso e ritirare la carta monetata dello Stato e le banconote private furono ritirati, e venne adottata una proposta a' termini della quale tutte le banconote non guarentite dall'impero hannosi a ritirare entro un termine che verrà determinato dal cancelliere imperiale, e che non sarà più tardi del 1° gennaio 1875. Non potranno quindi più circolare che i biglietti di 100 marchi almeno. Questa disposizione vale per la carta monetata dello Stato e pei biglietti emessi da corporazioni.

I giornali di Berlino recano che il partito conservativo del Reichstag ha l'intenzione di presentare una proposta per la compilazione di una legge che infligga una punizione agli operai nel caso di infrazione di contratto. I conflitti verrebbero appianati da giudici arbitrali, ovvero da presidenti comunali e dalle autorità di polizia. Gli operai che persistessero nella infrazione del contratto sarebbero puniti con una multa pecuniaria non minore di dieci talleri. Ove intervenisse una lega di parecchi per una comune violazione di contratto, i fautori di quella sarebbero puniti col carcere da otto giorni a sei mesi. Una uguale punizione è riservata a chi provocasse la violazione del contratto. Nella motivazione del progetto si dichiara che non si vuole diminuire la libertà di coalizione, ma che l'interesse pubblico richiede l'intervento della legislazione penale.

Abbiamo altra volta annunziato che fu presentato al Reichstag un progetto di legge per ottenere i fondi necessari al riordinamento del sistema difensivo del paese, eccettuate le piazze forti dell'Alsazia-Lorena. A questo riguardo togliamo i seguenti particolari da una corrispondenza dell'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta:

La somma richiesta è di 67,800,000 tall. per le opere di fortificazioni, e di 16,625,000 talleri per l'armamento e approvvigionamento; il che somma a 316,222,500 lire. Due milioni e 55 mila lire verranno prese sulla indennità di guerra; il rimanente sarà fornito dal prodotto della vendita dei terreni militari, che l'ampliamento dei recinti renderà disponibile, e da altri mezzi. Dodici anni ci vogliono pel compimento delle opere.

All'appoggio del progetto furono presentate le conclusioni della relazione del Comitato per la difesa del paese, presieduto dal principe ereditario, e composto delle più eminenti autorità militari. Le basi della relazione sono:

1° Necessità di dotare l'impero di un certo numero di piazze di primo ordine; 2° abbandonare un dato numero di piazze tra quelle ora esistenti; 3° riattare e migliorare quelle che saranno conservate, e armarle in guisa che possano resistere all'artiglieria moderna. Alla frontiera di ponente, la cinta di Colonia verrà allargata; vi si costruiranno tre grandi e nuovi fortini distaccati, sette batterie grandi intermedie e sette piccole; tutte le opere verranno assieme congiunte col mezzo di buone comunicazioni e di un telegrafo sotterraneo. Le spese sono stimate ascendere a 10,459,000 talleri; e verranno sostenute, in parte, dal ministero della guerra, e in parte dalla città, la quale trarrà vantaggio dallo allargamento del recinto, e dalle Compagnie ferroviarie. Alle fortificazioni di Colberg sono destinati 309,000 talleri. A Magonza verrà parimenti costruito un forte distaccato. Il recinto verrà allargato fino a Gartenfeld; così pure Ulma sarà ingrandita e munita di due forti staccati.

Quanto alla frontiera austriaca, non vi si costruiranno opere nuove; non vi si farà che riattare le piazze esistenti.

La frontiera russa si troverà coperta da Koenigsberg, Thorn e Posen, le quali dovranno essere convertite in piazze di primo ordine.

Spandau fu scelta come nucleo del sistema difensivo, così per la sua posizione geografica quanto per la sua importanza degli stabilimenti militari ch'essa racchiude. Per ora vi si costruiranno quattro forti.

A fine di coprire Spandau sul lato orientale, e difendere il confluente della Vistola e dell'Oder, la piazza di Custrin sarà convertita in testa di ponte, e munita di sei opere distaccate. Queste sono le opere principali proposte nelle conclusioni della relazione presentata dal Comitato di difesa.

I giornali di Parigi in data del 26 che ci sono arrivati coll'odierno corriere non contengono che articoli e polemiche circa le candidature dei signori de Rémusat, Barodet e Stoffel in previsione dello squittinio che doveva seguire il giorno successivo, articoli e polemiche privi di ogni importanza dappoichè è già noto l'esito finale della lotta.

Una circostanza da notare è quella della enorme importanza che i detti giornali, secondo i diversi punti di veduta, attribuiscono all'eventuale trionfo di uno o dell'altro candidato.

Così la *France* scrive che la questione era posta fra la repubblica conservatrice e l'ignoto.

« Noi, scrive il foglio citato, ci rivolgiamo a tutte le persone di buon senso e di buona fede a qualunque opinione esse appartengano e le sfidiamo a trovare altri termini possibili fuori di questi: da un lato la repubblica conservatrice, dall'altro l'ignoto.

« Il signor de Rémusat è la repubblica conservatrice come la definisce il messaggio del signor Thiers, come la vediamo fungere e consolidarsi mediante la ricostituzione progressiva delle nostre forze.

« Il signor Barodet è l'ignoto; dietro al signor Barodet c'è il 4 settembre ed il 18 marzo. Qual partito vincerebbe con uomini simili a lui? La repubblica del signor Gambetta o la Comune del signor Felice Pyat? Noi non sappiamo nulla. Lo stesso signor Barodet non lo sa. La vittoria del partito complesso che egli rappresenta è come la porta aperta a tutti i rischi delle rivoluzioni e dell'anarchia.

« Il sig. Stoffel — ce ne duole per un uomo del suo carattere e del suo valore — è anche egli l'ignoto. Rappresenta egli il legittimismo o l'impero? Se questi due elementi non fossero oggi uniti, si farebbero domani una guerra implacabile.

« Noi abbiamo quindi millanta ragioni di dire che anch'egli è l'ignoto. »

Dopo aver detto che nei dipartimenti i termini della questione sono identici, la *France* conchiude eccitando tutti gli elettori a recarsi all'urna e dichiarando che dinnanzi ad un dilemma di così capitale importanza l'astensione sarebbe un tradimento.

Affine di completare la cronaca elettorale parigina riferiamo la seguente lettera inviata dal colonnello Stoffel al Comitato che sosteneva la sua candidatura.

« Signori! — Voi mi chiedete se io faccio una professione di fede. No. Io incarico i miei 35 anni d'un leale servizio militare di parlare per me agli elettori. Essi saranno, io spero, un pegno sufficiente dello spirito di disciplina e di dovere che io apporterò nell'esercizio del mio mandato di deputato.

« Nato a Parigi, io sarò fiero di rappresentare la parte onesta e laboriosa della grande città che non troverà la sua prosperità che nel ristabilimento assoluto della sicurezza morale e materiale.

« Deputato di Parigi, io consacrerò tutti i miei sforzi e la mia intelligenza a mantener l'ordine nella via ed a richiamar la calma negli animi. Io sono soldato, io parlo da soldato, io opero da soldato.

« Colonnello STOFFEL. »

Il *Journal Officiel* del 26 annunzia che le ratifiche per la convenzione postale conchiusa tra la Francia e la Russia il 1° novembre 1872, furono scambiate a Pietroburgo il 3 aprile corrente.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri il Senato proseguì la discussione sugli ultimi articoli del Codice sanitario. Approvatosi un articolo 334*bis* relativo alle sanzioni penali, si prese a discutere sull'articolo primo delle disposizioni transitorie che riguarda la promulgazione della legge per ciò che concerne i farmacisti. Il senatore Mauri propose un emendamento che fu combattuto dal Ministro dell'Interno e ritirato dallo stesso autore. Dopo di che si aperse discussione su di un'altra proposta del senatore Lauzi all'articolo secondo che venne rigettata, e approvato lo stesso articolo. Il terzo, dopo qualche discussione, venne rinviato alla Commissione.

Presero parte alle varie discussioni, oltre il Ministro dell'Interno ed il relatore, i senatori Lauzi, Mauri, Astengo, Gadda, Miraglia, Pepoli G., Amari prof.

Camera dei Deputati.

Nella prima seduta di ieri la Camera prese ad esame la proposta della soppressione del Comitato e di ripristinamento provvisorio degli Uffizi; ne ragionarono i deputati Lazzaro, Michelini e Sulis. Verificatosi in seguito che la Camera non trovavasi in numero, si rinviò ad altra tornata la continuazione della discussione.

Dall'appello nominale risultarono assenti i deputati:

Accolla, Acquaviva, Airenti, Alli-Maccarani, Angeloni, Annoni, Anselmi, Antona-Traversi, Ara, Araldi (congedo), Arcieri, Argenti, Arrigossi, Arrivabene (ammalato), Assanti Damiano, Assanti Pepe, Aveta

Baccelli, Barazzuoli, Barracco, Bartolucci-Godolini (cong.), Bastogi, Basso, Beltrani, Bellia, Beneventani (cong.), Berardi, Bersani, Bertani, Berti Lodovico, Bertolè Viale, Bettoni, Bianchi Ales., Bianchi Celestino, Bigliati (congedo), Billi, Billia Antonio, Billia Paolo, Bini, Boncompagni, Bonfadini, Borruso, Bortolucci, Boselli, Botta (in missione), Bozzi (congedo), Bove, Branca, Breda Enrico, Broglio, Bruno, Bucchia, Busi.

Cadolini (in missione), Caetani di Sermoneta, Cagnola Carlo, Cagnola G. B., Cairoli, Calciati, Caldini (congedo), Camerini, Caminneci, Campanari, Cancellieri, Cannella, Cantoni, Capone, Capozzi, Carbonelli, Carcani, Carini, Carnazza, Carnielo, Caruso, Carutti, Casalini (in missione), Casaretto, Castagnola, Castelli, Castiglia (congedo), Cattani-Cavalcanti, Catucci, Ceraolo Garofalo, Checchetelli (congedo), Chiappero, Chiaradia, Chiari, Chiaves, Colberti (congedo), Cedronchi, Colesanti, Collotta, Colonna di Cesarò, Consiglio, Coppino, Cordova, Corrado, Correnti, Corsini, Corte (congedo), Cortese, Cosentini, Cucchi, Cugia.

D'Ancona, D'Ayala, De Cardenas, De Caro, Degli Alessandri (cong.), Del Giudice Ach., Del Giudice G., Della Rocca (cong.), De Luca Giuseppe, De Martino, De Nobili, De Pasquali (c.), De Portis (cong.), De Sanctis, De Serilli, De Sterlich De Witt, Di Belmonte, Di Blasio, Di Gaeta, Di Geraci, Di Revel, Di Rudinì, Doglioni (cong.), Duranti-Valentini.

Englen (cong.), Ercole.

Fabbricotti, Facchi, Facini, Fanelli, Fara, Farini (ammalato), Favale, Ferrara, Ferrari, Finocchi, Finzi, Fiorentino, Florena, Fogazzaro (cong.), Fonseca, Forcella, Fornaciari, Fossa, Frascara, Frescot, Friscia, Frizzi (cong.).

Gabelli (congedo), Galeotti (cong.), Galletti (cong.), Gaola Antinori (cong.), Garelli, Gerra, Ghinosi, Giani, Giordano, Gorio, Grattoni, Gravina, Greco Ant. (amm.), Greco Cassia, Gregorini, Grella, Griffini (cong.), Guarini (congedo), Guevara.

Interlandi.

Jacampo.

La Marmora (cong.), Lanciano (cong.), Landuzzi, Lanza di Trabia, Lanzara, Larussa (c.), La Spada, Lawley, Leardi (cong.), Legnazzi (cong.), Lesen, Lioy, Lo-Monaco, Loro, Lovito, Luscia, Lozi, Luzzatti.

Macchi, Maggi, Maierà, Maiorana, Mancini, Manfrin (cong.), Mantegazza, Manzella (in missione), Maranca, Mari, Mariotti, Marsico, Martelli-Bolognini (congedo), Martinelli, Martire, Massa, Massari, Massarucci, Massei, Mattei, Maurogònato (cong.), Mazzagalli (c.), Mazzoleni, Mazzoni, Mazzucchi, Melissari (cong.), Mellana (ammalato), Merialdi, Merizzi, Merzario, Messedaglia, Minervini, Minucci, Molinari, Mongini, Morelli Donato, Morini (cong.), Moro, Morosoli, Morpurgo (cong.), Musolino, Mussi.

Negrotto Camb., Nicolai, Nicotera (congedo), Nisco, Nobili (cong.), Nori, Nunziante.

Oliva.

Pace, Paini, Paladini, Palasciano, Pancrazi (congedo), Pandola Ferdinando, Panzera, Parisi-Parisi, Parpaglia, Pasqualigo, Pecile, Pelagalli, Pepe (congedo), Pericoli, Peruzzi, Pescatore, Pettini, Pianciani, Piccinelli, Piccoli, Piolti de Bianchi, Piroli, Pissavini (congedo), Plutino, Podestà (congedo), Polsinelli, Puccioni (congedo).

Raeli, Ranco, Ranieri, Rasponi Achille (congedo), Rasponi Giovacchino, Rasponi Pietro, Rattazzi (congedo), Restelli, Rey, Ricasoli, Ricci, Righi, Rignon, Ripandelli, Robecchi, Romano, Ronchetti, Rorà (congedo), Ruggeri (congedo), Ruspoli Augusto, Ruspoli Emanuele.

Salaris, Salvagnoli (congedo), Samarelli, Sanminiatelli, Sanna-Denti, Scillitani, Scotti (congedo), Sebastiani, Serpi, Servadio, Sidoli, Sineo, Sipio, Sirtori (congedo), Sole, Soria, Spantigati, Spaventa Silvio, Speciale, Speroni, Spina Gaetano, Sprovieri (congedo), Stocco, Strada, Suardo.

Tamaio, Tasca, Teano, Tedeschi, Tegas (in missione), Tenani (congedo), Tocci, Tornielli, Torre, Toscanelli, Toscano, Tozzoli, Tranfo, Trevisani, Trigona Domenico.

Vallerani, Valussi, Viacava (congedo), Viarana (in missione), Vicini, Vigo-Fuccio, Villa-Pernice, Villa Tommaso, Villa Vittorio, Visconti-Venosta, Vollaro.

Zaccaria, Zanardelli, Zanella, Zarone, Zizzi, Zuccaro, Zupi.

La seconda seduta venne interamente occupata nella discussione generale del progetto di legge per la costruzione di un arsenale marittimo a Taranto. Data comunicazione di un telegramma del Consiglio comunale di Napoli col quale esprime il voto che la soppressione dell'arsenale militare in quella città non segua nel fatto, se prima non sia stato compiuto completamente il nuovo arsenale marittimo di Taranto; presero parte alla discussione il ministro della Marina e i deputati D'Amico, Perrone di S. Martino, Maldini e Araldi.

Il Ministro della Guerra presentò un progetto di legge per la leva militare dei giovani nati nell'anno 1853.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 27.

L'imperatore di Germania è arrivato e fu ricevuto dalla famiglia imperiale e dalla popolazione con entusiasmo.

L'imperatore Alessandro gli diede in regalo il suo ritratto ed una spada coll'iscrizione: *al valore*

Vienna, 28.

Avendo le autorità ricusato di modificare le nuove tariffe, tutti i proprietari delle vetture pubbliche si sono posti oggi in isciopero.

Parigi, 28.

Ieri furono eletti sette fra repubblicani e radicali, cioè: Barodet, Turigny, Lokroy, Gagneur, Picart, Latrade e Dupouy, ed un legittimista, Du Bodan.

L'ordine non fu turbato in alcuna parte.

La voce che Rémusat abbia dato le sue dimissioni è priva di fondamento.

Madrid, 28.

Il *meeting* tenuto ieri dai federali fu tranquillo. Le guardie nazionali vi assistettero senz'armi.

Persiste la voce di una crisi parziale del gabinetto.

Vienna, 28.

Oggi dopo mezzodì è arrivato il Principe Reale di Danimarca e fu ricevuto alla stazione dall'Imperatore e dagli Arciduchi.

L'imperatore ricevette ieri il ministro presidente della Serbia, Ristic, che gli consegnò una lettera del principe Milano, il quale esprime il voto che si stringano amichevoli relazioni fra la Serbia e l'Austria ed annunzia il suo arrivo a Vienna entro il mese di maggio per visitare l'Esposizione.

Ristic ebbe oggi una conferenza col conte Andrassy e partirà mercoledì per Belgrado.

Il municipio di Vienna invitò i padroni delle vetture pubbliche a riprendere il servizio, minacciandoli di multe e della perdita delle patenti.

Monaco, 28.

Il principe Leopoldo e la principessa Gisella sono arrivati quest'oggi dopo mezzodì e furono ricevuti con grandi solennità da parte della Corte reale, del municipio e della popolazione.

Parigi, 28.

Tutti i giornali, ad eccezione dei radicali, esprimono la loro sorpresa per la elezione di Parigi.

I giornali monarchici dicono che ciò è il risultato della politica di Thiers, il quale pende verso la sinistra in luogo di appoggiarsi sui conservatori.

I giornali repubblicani dicono che il trionfo dei radicali fu provocato dagli errori dell'Assemblea

Il *Bien Public* dichiara che l'elezione di Barodet è un fatto grave, ma che tuttavia molte cause secondarie attenuano l'importanza del voto Non ammette che il radicalismo abbia fatto 90,000 reclute.

Il *Français* dice che la elezione di Barodet è per i conservatori un terribile ridestarsi; spera che il governo comprenderà la necessità di basare il suo punto d'appoggio sui partiti conservatori.

La *Presse* qualifica la elezione di Barodet come un 18 marzo elettorale.

Corre voce che Gambetta ed altri capi radicali intendano di recarsi presso Thiers per esprimergli i loro buoni sentimenti a suo riguardo.

Sono smentite tutte le voci di modificazioni ministeriali

Pietroburgo, 28.

La città è pavesata.

Il *Russki Mir* e il *Golos* salutano l'Imperatore di Germania come il compagno d'armi dell'esercito russo nel 1813 e l'alleato fedele della Russia dopo quell'epoca.

Berlino, 28.

La Camera dei Signori terminò la discussione speciale della legge sulla educazione degli ecclesiastici, approvandovi due emendamenti che erano stati combattuti dal ministro dei culti.

Vienna, 28.

Il Principe di Galles e il Principe Arturo sono arrivati questa sera alle ore 9 3/4. Furono ricevuti alla stazione dall'Imperatore che portava il Cordone della Giarrettiera, da tutti gli Arciduchi, dai Duchi di Modena e di Coburgo, dal Principe Reale di Danimarca, dall'ambasciatore inglese, signor Buchanan, dal commissario inglese dell'Esposizione, signor Owen, e da tutte le autorità civili e militari di Vienna. Una compagnia di soldati rese gli onori militari, mentre la musica suonava l'inno nazionale inglese. Malgrado l'ora tarda, una folla numerosa assisteva all'arrivo dei Principi inglesi.

BORSA DI LONDRA — 28 aprile.

	26	28
Consolidato inglese	93 5/8	93 5/8
Rendita italiana	61 3/4	61 7/8
Turco	53 3/4	54 —
Spagnuolo	21 1/4	21 1/2

BORSA DI BERLINO — 28 aprile.

	26	28
Austriache	204 1/2	205 —
Lombarde	116 1/4	116 1/8
Mobiliare	199 1/4	193 —
Rendita italiana	60 1/2	60 1/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	—	— —

BORSA DI PARIGI — 28 aprile.

	26	28
Prestito francese 5 0/0	91 25	90 —
Rendita id. 3 0/0	56 02	55 —
Id. id. 5 0/0	89 95	88 65
Id. italiana 5 0/0	62 85	62 35
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	93 5/8	93 5/8
Ferrovie Lombardo-Venete	458 —	448 —
Banca di Francia	4370 —	4310 —
Ferrovie Romane	99 —	95 —
Obbligazioni Romane	170 50	170 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	181 —	182 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	193 —	— —
Cambio sull'Italia	14 3/4	14 3/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	481 —	480 —
Azioni id. id.	802 —	800 —
Londra, a vista	25 40 1/2	25 41
Aggio dell'oro per mille	4 3/4	5 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 28 aprile.

	26	28
Mobiliare	326 75	325 —
Lombarde	190 25	190 —
Banca anglo-austriaca	285 25	284 75
Austriache	335 —	334 50
Banca Nazionale	948 —	943 —
Napoleoni d'oro	8 72	8 71 1/2
Cambio su Parigi	42 75	42 75
Cambio su Londra	109 —	109 —
Rendita austriaca	72 80	72 90
Id. id. in carta	70 30	70 35
Banca italo-austriaca	167 —	166 —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

BORSA DI FIRENZE 29 aprile.

Rendita 5 0/0	73 20	fine mese
Napoleoni d'oro	23 32 1/2	contanti
Londra 3 mesi	29 36	»
Francia, a vista	117 12	»
Prestito Nazionale	— —	
Azioni Tabacchi	909 —	nominale
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2410 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	480 —	nominale
Obbligazioni id.	224 —	»
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1710 —	
Credito Mobiliare	1217 1/2	fine mese
Banca Italo-Germanica	547 —	»
Banca Generale	— —	

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 28 aprile 1873 (ore 16 17).

Soffiano generalmente e con forza in alcuni luoghi venti fra ponente e tramontana. Adriatico ancora agitato presso il Gargano e a Brindisi. Il Mediterraneo è agitato al nord-ovest della Sicilia e grosso a Portotorres. Il barometro è alzato da 4 a 6 mm. Quasi stazionario e poco abbassato in Piemonte e Liguria. Il cielo è quasi dappertutto nuvoloso. Sereno a Venezia ed in vari paesi del centro della penisola. Ieri poca neve a Urbino e Camerino. Stamane neve, grandine e scariche elettriche a Genova. La temperatura è diminuita nell'Italia centrale e meridionale. La minima è stata di 1 grado sotto zero a Camerino e di zero gradi ad Aosta, di 1 grado sopra zero a Firenze, di 2 a Urbino. La temperatura è crescinta in Austria, continuerà il tempo vario e turbato, ma è probabile che la corrente polare diminuirà di intensità.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 29 aprile 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	73 —	72 97 1/2	73 —	72 97 1/2	73 40	73 35	—
Detta detta 5 0/0	1 luglio 73	—	70 85	70 80	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 aprile 73	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	512
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 50	73 40	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 20	72 15	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	74 —	73 90	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	2330	2325	— —	— —	2342	2337	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	561 —	560	— —	— —	563 —	562	—
Banca Italo-Germanica	»	500	546 —	545 50	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	470 —	469 50	— —	— —	472 —	471	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	—	— —	— —	— —	— —	41
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	201 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	565 —	564 —	— —	— —	—	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	496
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	115 55	115 45	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	29 38	29 35	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	—	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		23 48	23 46	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 72 90, 72 92, 95, 97 1/2, 73 liq; 73 25, 73 30, 73 35 fine maggio.
Londra 29 38, 29 35; Francia 115 50, 3 mesi; 116 80.
Rend. ital. 5 0/0, godimento 1° luglio, 70 85.
Prestito Romano, Blount 72 20, 72 15.
Id. Rothschild 74.
Banca Generale 561, 560 50, 560 cont.; 562 25 fine maggio.
Banca Ital.-German. 545, 545 25, 545 50 liq.
Banca Austro-Italiana 470 25 liq.; 471, 71 25, 71 75, 72 fine maggio.
Soc. Anglo-Romana per l'ill. a Gas 565.
Prezzi di compensazione: Rend. it. 73; Cert. sul Tes. 1860/64 73 40; Blount 72 15, Rothschild 73 95; Banca Romana 2325; Id. Generale 561; Id. Italo 545; Id. Austro 469; Immob. 495; Gas 564.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.
Il Sindaco: A. PIERI.

N. 1 d'ordine

ARSENALE MILITARE MARITTIMO DI VENEZIA

DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 14 maggio 1873, alle ore 2 pom., si procederà in Venezia avanti al direttore del Genio Militare e nell'ufficio della Direzione predetta, situato sulla fondamenta di fronte all'Arsenale, all'anagr. N. 2427, piano terreno, all'appalto dei seguenti lavori di riordinamento dell'Arsenale:

a) *Lavori in asciutto per un secondo bacino di raddobbo in prossimità di quello già in corso di lavoro, e precisamente nell'alveo del canale deviato delle Fondamente Nuove;*

b) *Fondazioni ed elevazioni per un muro di sostegno e di recinto a nord-ovest dell'emiciclo del bacino medesimo;*

c) *Impianto di argani, di piuoli d'ormeggio, e formazione di pavimenti attorno al bacino, ed altri lavori accessori.*

Il tutto per l'ammontare di L. 600,000, e da eseguirsi nel termine di mesi 20.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Durante l'eseguimento dei lavori saranno pagati abbuonconti, in ragione dei 9/10 dell'importare dei lavori eseguiti.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo al quale verrà deliberato nel detto incanto è di giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sulla somma sopraccitata un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda d'ufficio suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per esservi ammessi dovranno presentare:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica e municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha date prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3° Un certificato d'aver fatto presso la Direzione suddetta ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito della somma di lire 10,000. Questo deposito potrà esser fatto in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia al valore di Borsa nella giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali del Genio militare; di questi ultimi partiti però non si terrà conto alcuno se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo, ed i sopraccitati certificati.

Il ricevimento dei depositi che si vogliano fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore 9 alle 11 ant. del giorno 14 maggio 1873.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà depositare altra somma di L. 90,000 a compimento della definitiva cauzione di L. 100,000 prescritta dalle condizioni d'appalto per l'adempimento degli obblighi del contratto.

Nella stipulazione del contratto il deliberatario dovrà sottostare alle spese di pubblicazione, bollo, segreteria, di registro, ed a tutte quelle altre di cui è cenno nel capitolato d'appalto.

Dato in Venezia, addì 23 aprile 1873.

Per la Direzione
Il Segretario: MONTICELLI.

1979

N° 67.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 15 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero in Roma dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Salerno avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello,

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione del gran canale derivatore del fiume Sele, pel bonificamento del lago di Aversano e terreni depressi di Campolongo, compresi fra il detto fiume ed il Tusciano, in provincia di Salerno, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 145,150.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 12 agosto 1872, ammessi dal Consiglio di Stato in adunanza delli 10 aprile 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Salerno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro 15 mesi successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 2000.

La cauzione definitiva è di L. 1000 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Salerno.

Le spese tutte inerenti all'appalto, e quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 24 aprile 1873.

Per detto Ministero
A. VERARDI *Caposezione.*

1950

INTENDENZA DI FINANZA DI POTENZA

Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa nel comune di Carbone, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Moliterno, col presente avviso si apre il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

L'aggio fruitosi dalla suddetta rivendita nell'anno precedente fu di lire 587 94.

L'esercizio sarà conferito a norma del Real decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Possono aspirare alla concessione della rivendita:

1° I militari resi inabili per ferite riportate in guerra, e gl'impiegati civili che si trovino nelle stesse condizioni per causa di servizio, che non abbiano dritto a pensione.

2° Le vedove ed orfani degl'impiegati civili e dei militari morti in servizio senza dritto a pensione.

3° Gl'impiegati civili e militari collocati a riposo con pensione che non basti al sostentamento loro e della famiglia, purchè la pensione non ecceda le lire 1000.

4° Le vedove ed orfani d'impiegati civili e militari, sempreché la pensione concessa non ecceda le lire 800.

5° Le vedove ed orfani dei rivenditori.

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da 50 centesimi corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del concorrente e da tutti i documenti provanti i titoli atti a constatare di trovarsi il concorrente compreso in una delle classi di persone sovraindicate. I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono provvisti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno trenta del vegnente mese di maggio.

Le domande presentate posteriormente al sopra indicato giorno non saranno prese in considerazione e saranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Potenza, il dì 18 aprile 1873.

2126 *L'Intendente:* G. PINNA C.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

1880

12ª SETTIMANA (dal 19 al 25 marzo 1873)

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	DETTAGLIO PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
Prodotti della Settimana.								
1872	181,864 47	9,692 90	25,807 61	161,897 70	3,415 14	382,677 82	1298, 00	294 82
1873	177,808 56	5,575 43	34,708 92	164,433 22	2,438 22	384,964 35	1369, 00	281 20
Differenze 1873	— 4,055 91	— 4,117 47	+ 8,901 31	+ 2,535 52	— 976 92	+ 2 286 53	+ 71, 00	— 13 62
Dal 1° Gennaio.								
1872	1,653,367 63	66,869 16	336,806 05	1,251,112 73	23,581 20	3,331,826 77	1298, 00	2,566 89
1873	2,113,295 23	66,170 10	401,192 72	1,891,047 54	24,903 77	4,496,609 36	1331, 77	3,376 41
Differenze 1873	+ 459,927 60	— 699 06	+ 64,296 67	+ 639,934 81	+ 1,322 57	+ 1,164,782 59	+ 33, 77	+ 809 52

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1872	35,018 72	1,080 48	4,077 62	34,593 24	227 35	74,997 41	587, 00	127 76
1873	35,999 50	1,036 85	4,577 47	37,604 67	438 57	79,707 06	643, 00	123 96
Differenze 1873	+ 980 78	+ 6 37	+ 499 85	+ 3,011 43	+ 211 22	+ 4,709 65	+ 56, 00	— 3 80
Dal 1° Gennaio.								
1872	408,893 97	14,194 39	47,482 30	411,208 21	4,602 11	886,385 98	587, 00	1,510 03
1873	489,792 55	13,015 14	53,821 46	485,799 52	6,799 42	1,049,228 09	643, 00	1,631 77
Differenze 1873	+ 80,893 58	— 1,179 25	+ 6,339 16	+ 74,591 31	+ 2,197 31	+ 162,842 11	+ 56, 00	+ 121 74

COMUNE DI BOMBA

in provincia di Abruzzo Citeriore

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dei lavori necessari alla costruzione del tratto di strada comunale che da Bomba va a ricongiungersi alla provinciale Sangritana al fosso Malpassaggio, per la somma di L. 100,000, risultante dal progetto d'arte.

Si fa noto

Che nel giorno ventidue entrante mese di maggio, alle ore 10 antim., innanzi il sindaco o dell'assessore delegato, con l'assistenza del segretario comunale, nella sala della segreteria comunale di Bomba, si procederà al pubblico incanto per l'appalto dei succennati lavori, alle seguenti condizioni:

1° L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col mezzo della candela vergine.

2° Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi rilasciato da un ispettore o da un ingegnere capo in attività di servizio, sì del Genio civile governativo che provinciale, nel quale sia fatto menzione delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

3° I concorrenti dovranno depositare nella Cassa comunale la somma di lire cinquemila in numerario od in carta monetata come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, la quale sarà restituita dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che vi rimarrà in deposito fino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto e non avrà il deliberatario stesso data la cauzione definitiva.

4° La cauzione definitiva di L. 10,000 non sarà altrimenti accettata che in rendita iscritta sul Debito Pubblico dello Stato, in cartelle al portatore al valore effettivo di Borsa, oppure in numerario, od in fine con ipoteca di beni liberi esistenti nella provincia e resterà svincolato dopo l'approvazione del collaudo finale.

5° L'appalto sarà obbligatorio non appena eseguiti gl'incanti ultimi e definitivi.

6° Il termine utile per le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione resta determinato per giorni quindici a datare da quello del seguito deliberamento.

7° Tutte le spese di subaste, contratto, e le altre volute dalla legge e dai regolamenti in vigore, sono a carico dell'aggiudicatario e saranno desunte dalle lire cinquemila depositate come sopra per garanzia dell'asta.

8° Nell'appalto saranno inoltre osservati i patti e le condizioni stabilite nel relativo capitolato generale redatto dall'Ufficio tecnico provinciale, e capitolato speciale formato dal Consiglio comunale che restano visibili nella segreteria comunale ai concorrenti all'asta che avessero bisogno di esaminarli.

Il presente avviso verrà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale *L'Aterno* che si pubblica nella provincia.

Bomba, 25 aprile 1873.

2131 *Il Sindaco:* A. CIPRIANI.

SOCIETÀ COLONIZZAZIONE PER LA SARDEGNA

L'assemblea degli azionisti è convocata per il giorno di sabato 10 maggio p. v., alle ore 11 ant., nel locale della Società in piazza Garibaldi, n. 18, piano 2°; dopo le ore dodici nessuno azionista sarà più ammesso nell'assemblea.

Ordine del giorno:

1° Presentazione ed approvazione del bilancio consuntivo.
2° Relazione e proposte della Commissione per la Sardegna.
3° Deliberazione sulla continuazione, trasformazione o scioglimento della Società.
4° Dimissione di consiglieri d'amministrazione.
5° Nuove elezioni dei medesimi.

NB. A termini dell'art. 15 dello statuto sociale, per intervenire all'assemblea debbono depositarsi le azioni nel locale della Società tre giorni prima di quello stabilito per la riunione.

Le azioni si ricevono tutti i giorni dalle ore dodici alle ore tre pom.

Il ff. di Gerente
2151 M. E. MORTEO Consigliere.

SUNTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*).

Per decreto del tribunale civile di Torino in data 22 corrente aprile fu autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la conversione del certificato nominativo della rendita di lire 80, num. 63050, intestato al notaio Antonio Sartore in data 19 gennaio 1863 in due distinte rendite, una, per un terzo al portatore e l'altra pei rimanenti due terzi nominativa in capo ai Giuseppe, Ernesto, Marianna e Catterina fratelli e sorelle Sartore fu notaio Antonio, da rimettersi la prima rendita al portatore ai Turino e Teresa fu detto notaio Antonio Sartore, e la seconda nominativa alla madre dei prefati minori signora Clara Rossi vedova Sartore.

Roma, addì 27 aprile 1873.
2160 E. Rossi proc.

NOTA.
(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Storno Clemente fu Giorgio da Varzo, quale unico erede di suo fratello Giovanni Storno, morto in Varzo il 4 settembre 1872 come da testamento 26 agosto 1872, ricevuto Del Frate Alvazzi, il tribunale civile di Domodossola con declaratoria delli 20 aprile corrente anno autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in cartella al portatore della rendita di lire 250, del certificato nominativo, ora intestato a Storno Giovanni fu Giorgio domiciliato a Varzo (Ossola), col n. 83379, e della rendita di lire 250.

Domodossola, 25 aprile 1873.
2161 Caus. Calpini proc.

AVVISO. — Come da contratto 12 aprile 1873 registrato il 28 detto, Atti privati num. 6101, gli oggetti tutti esistenti nella Cartolaria Piazza Pasquino n. 74 sono divenuti di proprietà del sottoscritto; il che si rende a pubblica notizia.

Carlo Bagnini.
2177 P. D. Zeno proc.

REGIA PRETURA
DEL 3° MANDAMENTO DI ROMA.
Estratto.

Il cancelliere sottoscritto rende pubblico che con atto fattosi in questa cancelleria il 20 aprile corrente il signor barone Francesco De Renzis qual mandatario speciale della signora Giulia Mastro-Buono già vedova Del Re ed ora moglie Quarto, domiciliato a Napoli Ponte di Chiaja, n. 72, dichiarava di accettare col beneficio d'inventario l'eredità lasciata alli signori Leopoldo, Antonio, Vincenzo ed Adele Del Re figli minori della suddetta Mastro-Buono dal signor Leopoldo Del Re loro prozio morto in Roma palazzo Farnese il tredici luglio 1872.

Roma, 26 aprile 1873.
2153 Caus. Muratori canc.

NOTA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto del 21 corrente aprile dichiarò i signori cavaliere Vittorio Pellizzari e Lorenzo Pelisseri, unici eredi della defunta Modestina Rabby loro rispettiva zia e moglie, epperciò spettare ai medesimi, per la rispettiva quota di successione, i due certificati del consolidato italiano, ossia cartelle di lire 50 caduna, della rendita 5 per cento, creazione 1849, coi numeri 401 e 402, depositati per cautela di deliberamento presso la segreteria del tribunale di Torino, e successivamente presso la Cassa dei depositi e prestiti, come dalla polizza di deposito del 14 febbraio 1862, num. 1828, e mandò conseguentemente alla stessa Cassa dei depositi e prestiti di rimettere ai prefati cav. Pellizzari e signor Pelisseri le due cartelle suddette coi rispettivi vaglia o cedole per interessi dal 1° luglio 1861 in poi.

Roma, addì 24 aprile 1873.
1980 E. Rossi proc.

CITAZIONE. 2134

Ad istanza del signor Giammaria Fascia, nella qualità di amministratore del Principe di S. Severo, domiciliato in Pescolamazza, si citano in esecuzione della deliberazione del tribunale civile di Benevento del dì 16 passato aprile registrata con marca annullata, e dell'articolo 146 Codice procedura civile: i signori Luigi Lesi, Angelo D'Andrea, Cosimo Jadanza, Ignazio Fucci, Giovanni Malagieri, Carmine De Monaco, Antonio Tizzano, Andrea Fucci, Pietro Frangiosa, eredi di Giuseppe Cavallazzo, Antonio Jadanza, Nicola Malagieri, Cosimo Caporaso, Francesco Orlando, Carlo Corriera, Cosimo Paradisi, Giovanni Taccini, Giovanni Malagieri, Nicolandrea Saginario, Domenico Frangiosa, Francesco La Marca, Giuseppe Pedicini, Giovanni Santillo, Francescantonio Cassilli, Francesco Tirone, Giuseppe Taccini, Filippo ed Antonio De Tommasi, Vito Tirone, Salvatore Cardone, Angelo Pellecchia, Giuseppe Lesi, Alessandro Maglione, Santella Rosa, Domenico Saginario, Antonio Orlando, Angelo Vecchiarino, Gennaro Tirone, Giuseppe Carpinone, Giacinto, Paolo e Filippo Fucci, Cosimo Mastronardi, Girolamo Zaccaro, Antonio Forgione, Cosimo Forgione, Saverio Mastronardi, Luciano Montella, Donato De Monaco, Elia, Andrea e Paolo Dellita, Filippo Frangiosa, Angelo Fortunato, Clarenzio e Cleonico Cardona, Pasquale Borracino, Lorenzo Orlando, Angelo e Nicola Salomone, Giacomo Senzamici, Francesco Scocca, Mercurio Scocca, Gervasio Scocca, Antonio Orlando, Pasquale Senzamici, Luca Tizzani, ed altri coloni domiciliati tutti in Pietralcina a comparire innanzi al pretore di Pescolamazza nel giorno 31 maggio 1873 per assistere alla prestazione del giuramento del perito detto Filippo Morganelli, ed agli atti successivi per eseguirsi lo scandaglio del prodotto approssimativo del corrente anno 1873 di grano, granone, orzo, avena, ed altro che possa raccogliersi da' detti coloni nell'ex-fondo Forno Nuovo in tenimento di Pietralcina, soggetto a terraggio in favore del Principe di S. Severo, salvo ogni dritto.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Nella successione intestata del fu Luigi Molinari, con deliberazione resa dalla seconda sezione del tribunale civile di Napoli nel 4 aprile 1873 è stato disposto quanto segue:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano di eseguire il tramutamento dei due certificati di rendita iscritta, l'uno di annue lire cinquecentonovantacinque n° 23056 intestato a favore di Molinari Luigi di Giovanni; e l'altro di annue lire quattrocentocinque n° 156007 intestato a Molinari Luigi fu Giovanni, e ne formi quindi due nuovi certificati, l'uno di lire ottocentocinquanta in testa a Molinari Camillo fu Camillo minore sotto l'amministrazione di sua madre Concetta Tata, e l'altro di lire centocinquanta libero in testa a Molinari Giuseppe fu Giovanni.

1790 Avv. Gaetano Ajello.

ISTANZA PER DEPUTA DI PERITO.

In seguito a precetto di pagamento per lire 471 25, fatto ai fratelli Luigi e Gianantonio del fu Giambattista Turriziani, il sottoscritto procuratore della Ven. Confraternita della Morte in Frosinone creditrice pignorante nella persona dell'esattore Camillo Bracaglia ha richiesto il presidente del Regio tribunale civile di Frosinone per la deputa di un perito alla stima dei fondi seguenti a subastarsi, situati in territorio di Frosinone, giusta i loro noti confini; cioè:

1° Utile dominio del terreno seminativo Cinquevie, tav. 10, cent. 81, mappa num. 282 e 283, sez. 4ª.

2° Utile dominio del terreno seminativo Aralunga, tav. 4, cent. 10, mappa num. 51, sez. 4ª.

3° Utile dominio del terreno seminativo Fiaccia, tav. 3, cent. 75, mappa sez. 5ª, num. 606.

4° Utile dominio del terreno seminativo-vitato Pescara, tav. 31, cent. 1, mappa sez. 6ª, numeri 211, 1, 12.

5° Terreno seminativo-vitato Vallone o Pescara, tav. 17, cent. 72, mappa sezione 6ª, numeri 207, 208.

6° Utile dominio del terreno seminativo-vitato Vallone, tav. 19, cent. 5, mappa sez. 6ª, numeri 1317, 1, 2, 1318.

7° Terreno seminativo-vitato Castagnola, tav. 2, cent. 88, mappa sez. 6ª, numeri 150, 237.

2132 A. Carboni proc.

SUNTO DI DELIBERAZIONI.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere, con deliberazioni 1° agosto 1871, e 4 aprile 1873, ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico di rilasciare a favore di Francesco Ferri libera l'annua rendita di lire ottantacinque, intestata al fu notar Pasquale Politelli fu Nicola, certificato numero cinquantaduemila ottocento cinquantotto, vincolata pel suddetto come notaio di Marigliano in Terra di Lavoro.

Napoli, 26 aprile 1873.
1987 Luca Rosati.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI NOVARA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Saluggia, frazione Sant'Antonino, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Cigliano, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . L. 3977 90
" ai sali di . . . . " 3905 "
E quindi in complesso di L. 7882 90

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi 50, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 25 maggio 1873.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato Reale decreto, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dall'Intendenza di finanza, Novara, addì 16 aprile 1873.

1881 *L'Intendente:* TARCHETTI.

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VELLETRI

MUNICIPIO DI VELLETRI

AVVISO D'ASTA.

Volendosi da questo comune procedere all'appalto della illuminazione dei lampioni a petrolio per un triennio (risolvibile però al termine di ciascun anno onde poter attuare l'illuminazione a gas di cui è pendente il progetto) si avverte il pubblico che in questa residenza nel giorno di martedì 27 del prossimo mese di maggio, alle ore 10 antimeridiane, si effettuerà l'incanto col metodo della candela vergine, per aggiudicare al migliore offerente l'appalto suddetto.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire diciannovemila di annua corrisposta per l'illuminazione di N. 200 lampioni. Ogni offerta di ribasso non potrà essere minore di lire dieci.

Il deliberamento sarà reso di pubblica ragione mediante nuovi avvisi d'asta; e dalla data indicata in essi decorreranno i quindici giorni utili per presentare offerte di diminuzione sul prezzo deliberato, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo.

Gli offerenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un fidejussore solidale, e depositare lire 300, importo approssimativo delle spese degli atti e stipulazione del contratto. Qual deposito, appena finito l'incanto, sarà immediatamente restituito a tutti gli offerenti, fuorchè al deliberatario.

Gli aspiranti dovranno uniformarsi pienamente a tutte le condizioni del capitolato che rimane a tutti ostensibile in quest'officio comunale.

Velletri, dalla residenza municipale, li 26 aprile 1873.

2174 *Il Sindaco:* Cav. GIUSEPPE FILIPPI.

1981 DECRETO.
(1ª *pubblicazione*).

Il R. tribunale civile e correzionale di Parma,

Omissis,

Autorizza la Direzione Generale della Cassa dei depositi e dei prestiti a pagare col mezzo della Tesoreria provinciale di Milano alli signori avvocato Varese Luigi e De Filippi dottor Camillo nella loro rispettiva qualità di procuratori delli eredi della fu Annunziata Tenedini la somma di lire trecento sessantotto e centesimi trentotto di cui nella polizza 24 maggio 1870 numero 6406 intestata al nome di Jacob fu Enrico di Milano.

Dato a Parma il 14 febbraio 1873.

Malavasi
reggente la presidenza.

ESTRATTO DI DECRETO. 1562
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Milano con decreto 28 febbraio 1873 autorizzò la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in cartelle al portatore dei seguenti certificati nominativi:

Certificato n. 4437, cinque per cento, intestato a Creperio Giovanna del fu Paolo, coll'avvertenza che la rendita si pagherà sino a nuovo avviso al ragioniere Giuseppe Gianna, curatore speciale dell'intestata, in data di Milano 29 aprile 1869, col n. 4005 del registro di posizione, della rendita di lire cinquantacinque (L. 55).

Certificato n. 16943, cinque per cento, intestato come sopra, coll'avvertenza che l'intestato è rappresentato dal curatore speciale rag. Giuseppe Gianna, in data 17 ottobre 1862, portante il numero 18636 del registro di posizione, della rendita di lire cinque (L. 5).

In tutto rendita lire 60; tramutandole in quattro cartelle di rendita al portatore 5 per 0/0, due da lire 25 caduna, e due da lire 5 caduna, da rilasciarsi una da lire 25 ed una da lire 5 a Rosa Creperio fu Paolo, di Treviglio, in concorso del di lei marito Soncini Clemente, ed una da lire 25 ed altra da lire 5, da rilasciarsi a Genoveffa Creperio fu Paolo, di Milano, in concorso del di lei marito Prandini Giuseppe, quali successe entrambe a titolo ereditario alla defunta intestata Creperio Giovanna fu Paolo.

DIFFIDA.

La sottoscritta Elena Eleuteri domiciliata in Roma, via della Scala, n. 44, secondo piano, denunzia di avere smarrito una cambiale di lire mille, accettata e pagabile verso il fine di maggio prossimo a suo favore, dal signor Bernardo Eleuteri, domiciliato in Orvieto, e per gli effetti in Roma, via della Pace, num. 8, primo piano.

Con che diffida chiunque, affinchè non sia ritirata, senza la di lei firma, sotto pena, ecc.

Roma, li 28 aprile 1873.

Elena Eleuteri.
Domenico Fiorani, testimonio.
2154 Augusto Moretti, testimonio.

DELIBERAZIONE. 1935
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli 4ª sezione, con due deliberazioni del 10 marzo e 16 aprile 1873, ha dichiarato che gli unici eredi del fu notaio Giuseppe Sorrentino sono i suoi figli Tommaso maggiorenne, Alberto, Alfonso, Erminia e Livia minori, e la sua vedova Luisa Conte nel solo usufrutto, ed ha ordinato pagarsi libera dalla Cassa dei depositi e prestiti al notaio signor Gaetano Tavassi, per soddisfar debiti di essi eredi e provvedere ad altri bisogni di famiglia, la somma di lire 6375, ammontare della cauzione del suddetto fu notar Sorrentino con gl'interessi fino al dì del pagamento.

Il presente avviso si esegue per gli effetti di legge.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale ha emesso la seguente ordinanza in Napoli:

"Il tribunale deliberando in camera di consiglio sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, inteso il rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano di tramutare il certificato di rendita di annue lire quaranta intestato a favore di Vincenzo d'Orta fu Giuseppe, domiciliato in Caserta, sotto il numero sedicimila quattrocentosessantotto, e ne formi quattro separati certificati ognuno di lire dieci in testa dei signori Carlo d'Orta, Giuseppa d'Orta, Maria d'Orta ed Elisabetta d'Orta del fu Giuseppe, rilasciandoli alle rispettive parti interessate. — Napoli, 17 febbraio 1873."

Per copia conforme all'originale:
1626 Michele de Giovanni avv. proc.

1624 TENORE DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Vigevano:

Visto il ricorso cogli uniti documenti;

Visto il testamento olografo del defunto avvocato Mussone Carlo sotto la data da Moncalvo 26 luglio 1869 aperto avanti la pretura di Vigevano con verbale del 14 agosto 1872, registrato in questo ufficio il 17 dello stesso mese al registro 14 Atti Pubblici numero 694, colla tassa di lire 14 40,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad eseguire in testa della ricorrente Mussone Teresa del fu Antonio Francesco, vedova del maggiore Fossati Giacinto, il trasferimento dei due certificati di rendita nominativa, l'uno al numero 67478 per la rendita di lire mille (cinque per cento) sotto la data da Torino 21 marzo 1863, e l'altro al numero 136315 della rendita di lire cinquecento pure cinque per cento dato da Torino il 26 agosto 1869, l'uno e l'altro intestati a favore del detto Mussone avvocato Carlo fu Antonio Francesco, ora defunto; e trasferire ad un tempo il pagamento delle rate semestrali dalle casse di Alessandria e Pavia a quella di Torino.

Vigevano, 13 marzo 1873.

Firm. all'originale: Il pres. Cerignaco, e Calandra viceccanc.

Avv. Fossati Felice.

AVVISO. 2125

Nella udienza del giorno 21 corrente mese proceduto dal tribunale civile di Frosinone all'incanto annunciato col bando 27 febbraio p. p. inserto nei numeri 66 e 67 della *Gazzetta Ufficiale* fu deliberato per la somma di lire 5307 50 all'unico offerente Poce dott. Alessandro di questa città il seguente fondo, di proprietà della Capellania Frasca, stimato lire 5287 50.

Fondo sito in territorio di Piglio, contrada Torre del Piano, confinante con i beni della casa Colonna, con la tenuta di Vico Moricino spettante al Capitolo di Anagni, con la pubblica strada, e col fosso di scolo delle acque; distinto nella mappa censuaria alla sez. 2ª coi numeri 3485, 3486, 3483, 3434, 3482, 2542, 3488, 3487, della superficie di ettari nove, ed are 17, vestito di alberi vitati con diverse piante di frutto; diviso in dieci colonie o miglioriazioni semplici distribuite ad altrettanti coloni o miglioratari, i quali hanno il diritto sopra tre quarte parti del soprassuolo, e corrispondono al proprietario della Cappellania una quarta parte dei prodotti tanto per il suolo, quanto pel soprassuolo.

Ad opportuna norma di chi possa avervi interesse si dichiara che col giorno 6 venturo maggio scade il termine per l'aumento del sesto.

Frosinone, addì 23 aprile 1873.

Per il cancelliere
A. Bonzani viceccanc.

1ª PUBBLICAZIONE
per conversione di rendita sul Debito Pubblico al portatore.

Per gli effetti che di legge si rende di pubblica ragione che il tribunale civile di Genova, sulle istanze dei marchesi Ottaviano e Gian Luca fratelli Raggi fu march. Camillo, e delle marchesi Ermenegilda, Paola ed Alfonsina Raggi del vivente march. Gian Filippo, e di detto march. Gian Filippo per ogni possibile suo interesse, ha pronunciata la seguente ordinanza:

Il tribunale civile e correzionale in Genova sedente, Sezione 4ª;

Visto il presente ricorso ed i documenti in esso esibiti;

Intesa la relazione fatta dal giudice delegato;

Ritenuto che dalle giudiziali attestazioni ricevute dal pretore dello Sestiere Molo in questa città risulterebbe che unici eredi della marchesa Catterina Pallavicini vedova Raggi sarebbero i ricorrenti;

Ritenuto pertanto che con ragione essi ricorrenti domanderebbero di ottenere la commutazione in cedola al portatore del certificato num. 649 intestato a Geronima Raggi Viale di cui era erede la di lei madre Catterina Pallavicini Raggi;

Perciò autorizza il direttore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ad effettuare la conversione in cartella al portatore del certificato num. 649, rendita di lire 27 cent. 98 sul Debito Pubblico inscritto a detta Viale contessa Dª Momina.

Genova, 21 maggio 1872.

Il vicepresidente Speroni — Tiscornia vicecancelliere.

2122 G. B. Beniscelli proc. capo.

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tip. Eredi Botta